

deve avere se vuole far fiorire il Commercio; giacchè dev'egli aver riguardo dappincipio, che i suoi regolamenti sieno ben meditati; essendo certo che se questi non fanno del bene, devono fare necessariamente assai di male.

Per quanto illuminati sieno, ed i Magistrati, ed i Ministri, molte volte sono necessitati anche in affari importanti di rimettersi a persone di pratica. Ma pochi sono quelli, che anche avendo le più pure intenzioni non si lascino sedurre dal proprio interesse, a cui talvolta sacrificano l'universale. Sopra questo importantissimo punto pare a me che ragioni così giusto il N. A. che gioverà riferire fedelmente, ed esattamente il di lui suggerimento.

„ Alcuni negozianti, ed alcuni fabbrica-  
 „ tori famosi dovrebbero sempre essere am-  
 „ messi ne' consigli di Commercio. Non basta  
 „ consultargli in particolare: Essi possono al-  
 „ lora usar qualche impostura, con alcune  
 „ viste d'interesse; ma quando hanno a deli-  
 „ berar per ufficio, hanno essi a render con-  
 „ to al Sovrano, ed al pubblico de' loro pa-  
 „ reri, ed essi sono intesi in contraddittorio  
 „ co' loro confratelli: il che mette il legisla-  
 „ tore al sicuro da ogni sorpresa. Io tuttodi  
 „ ascolto delle persone intelligenti, che nel-  
 „ le conversazioni spacciano certe massime,  
 di